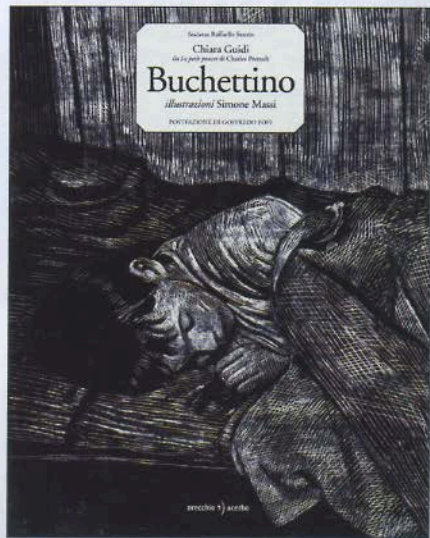


In scena, una storia

L'ho rincorso per un po' questo Pollicino errante per i teatri d'Italia, poi, non riuscendo ad acchiapparlo, mi sono riempita le orecchie con le parole di chi lo ha visto e, di racconto in racconto, si è creato un Pollicino tutto mio in un angolo della mia immaginazione. E ora, a tirare fuori questa storia dal cassetto, è arrivato *Buchettino* di Orecchio Acerbo, una messa su carta dello spettacolo omonimo creato dalla Societas Raffaello Sanzio, compagnia di teatro di ricerca tra le più vitali, che dagli anni Novanta in poi, con Chiara Guidi, si è dedicata anche al teatro per l'infanzia. Il lavoro teatrale, nato vent'anni fa e andato in giro per il mondo, prende avvio da *Le petit Poucet* di Perrault. È un racconto per narratrice e pochi spettatori, ben sistemati in cinquanta lettini e immersi in un grande buio, con solo una piccola luce a illuminare chi racconta e la sua voce. Intorno, nell'oscurità, gli altri della compagnia si muovono a produrre scricchiolii, passi, fruscii, mentre sotto le coperte i bambini vivono l'emozione di quel momento e i grandi tornano al cuore dell'infanzia, ai racconti che odorano di inverno, fuoco, silenzi e brividi. Un libro da leggere, sfogliare, ma anche da ascoltare, perché la fiaba narrata da Monica Demuru si può scaricare dal sito della casa editrice. Un dono prezioso da godersi sotto

Buchettino, il più piccolo, era molto delicato e, siccome non parlava molto i genitori credevano fosse sciocco. Era invece il più intelligente di tutti, perché teneva gli occhi ben aperti e il suo silenzio era prova della sottigliezza del suo spirito.

le coperte con una luce fioca e i sogni alle porte. Se, invece, volete farvi narratori basta dividersi i ruoli, qualcuno legge e qualcun altro "rumoreggia". L'ultima pagina è dedicata alle istruzioni per riprodurre gli effetti sonori e, così, si scopre che il fruscio degli abiti logori si può rifare stracciando pezzi di stoffa, il dondolio dello sgabello del babbo è una sedia capovolta fatta rotolare, mentre il suono della foresta è fatto da sacchetti sfregati tra loro. A illustrare il lavoro è stato chiamato Simone Massi, animatore resistente. E a lui, degno compagno di viaggio del piccolo eroe di Perrault, è stato chiesto l'impossibile: illustrare senza mostrare quasi nulla, per evocare il mistero. E i suoi disegni ci riescono, parlandoci di paura e sconosciuto, portandoci in un tempo buio e graffiato, pieno di particolari e tagli, dove l'unico mistero svelato è il volto di Pollicino che dorme. Forse, il volto di tutti noi nel momento in cui ci abbandoniamo al tempo del sogno



Societas Raffaello Sanzio, Chiara Guidi - ill. di Simone Massi, **Buchettino**, Roma Orecchio Acerbo, 2016, pp. 48, euro 13,00.

e del racconto. Arricchisce il volume uno scritto di Goffredo Fofi che ci ricorda che: "la grandezza della fiaba è di essere all'origine del mondo, della lettura del mondo". Un invito a leggere e ascoltare le fiabe, come a partecipare a un rito antico che ci fa crescere ogni volta, e ancora.

(daniela carucci)